

La riveduta legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (legge sul CO<sub>2</sub>) entrata in vigore nel 2013 obbliga gli importatori di carburanti a compensare una parte delle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte. Secondo stime del settore i pertinenti costi ammontano a circa un miliardo di franchi, che devono essere investiti in progetti e programmi da qui al 2020 per ridurre le emissioni. Attualmente questi progetti sono verificati da dieci organi di controllo privati e approvati dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) in collaborazione con l'Ufficio federale dell'energia (UFE). I progetti beneficiano di attestati che comprovano le riduzioni di CO<sub>2</sub>. Gli utenti più importanti sono le imprese soggette all'obbligo di compensazione, che devono presentare gli attestati all'UFAM come prova della compensazione realizzata.

### **In Svizzera la compensazione del CO<sub>2</sub> è ancora in fase di sviluppo**

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato la governance dello strumento nonché l'efficacia dei processi chiave. Il CDF ritiene che, nell'insieme, lo strumento sia ancora troppo complesso. Inoltre sono state individuate diverse inefficienze, l'approvazione e il controllo dei progetti presentano lacune importanti e le lobby influenzano fortemente le disposizioni legali.

### **Incertezze e disparità di trattamento dovute all'elevata complessità e all'assenza di obbligatorietà**

Tutti i gruppi interessati concordano sul fatto che la compensazione del CO<sub>2</sub> è uno strumento molto complesso. Di conseguenza la validazione e la verifica di progetti e programmi sono difficili e caratterizzate da incertezze. Il margine di interpretazione è molto ampio e l'onere per le verifiche è elevato. Benché la segreteria Compensazione abbia contribuito a un miglioramento grazie ad ausili e strumenti supplementari, le disposizioni regolamentari non sono sempre chiare. Tuttavia l'assenza di obbligatorietà delle prescrizioni comporta un'eterogeneità nell'applicazione dei metodi, oneri maggiori nel lavoro di verifica e, in ultima analisi, un rischio di disparità di trattamento nei progetti. Il CDF raccomanda pertanto l'applicazione obbligatoria delle prescrizioni. Vi sono incertezze anche riguardo al mantenimento dello strumento dopo il 2020.

### **Gli organi di controllo non forniscono ancora la qualità richiesta e causano oneri supplementari alla segreteria Compensazione**

Poiché talvolta gli organi di controllo forniscono verifiche di qualità insufficiente, l'UFAM è costretto a esaminare o riesaminare personalmente gran parte dei dossier. Di conseguenza la funzione di vigilanza e quella di esecuzione non sono distinte in modo adeguato. Il CDF raccomanda all'UFAM di non occuparsi più del lavoro di esecuzione e di esercitare invece una vigilanza più puntuale sugli organi di controllo. Inoltre, l'UFAM deve fatturare ai richiedenti l'onere straordinario (dovuto ad es. alla documentazione incompleta relativa a un progetto) secondo il principio di causalità e non chiedendo un importo forfettario di 1400 franchi come avviene nella prassi attuale. Un onere straordinario sorge in particolare quando gli organi di controllo lavorano a prezzi eccessivamente bassi e forniscono una qualità insufficiente.



Nel complesso l'indipendenza e la qualità degli organi di controllo devono essere sensibilmente migliorate. Occorre inoltre prevedere misure sanzionatorie sia qualora gli organi forniscano una qualità lacunosa sia qualora i responsabili dei progetti rilascino informazioni false.

### **I consumatori pagano circa 200 milioni di franchi per progetti già finanziati**

Riguardo alle imprese soggette all'obbligo di compensazione si constata che è stata costituita un'unica organizzazione, il che ha generato un potere di mercato considerevole. La legge prevede però esplicitamente la costituzione di raggruppamenti di compensazione. I prezzi offerti per i progetti dai raggruppamenti di compensazione sono disciplinati contrattualmente fra le parti. L'UFAM non ne conosce i dettagli. Del resto, benché finanzino lo strumento nemmeno i consumatori di carburante sono informati sulla tassa e il suo ammontare. Per alcuni progetti svolti dalle imprese in modo autonomo, fino al 2020 i consumatori pagheranno all'incirca altri 200 milioni di franchi, malgrado questi progetti siano ripresi e già finanziati mediante il centesimo per il clima. Secondo una perizia giuridica, tale modo di procedere è consentito ma va analizzato in modo critico.

La segreteria Compensazione ha individuato alcuni punti deboli nella comunicazione, nei processi interni e nelle risorse, giudicate insufficienti. Sono state avviate misure che in parte producono già effetti. Questo consente di ottimizzare i processi interni e il sistema di controllo. L'attuale migliore situazione nell'ambito delle risorse può ristabilire un equilibrio di forze rispetto agli altri gruppi interessati.

### **Ridistribuzioni talvolta elevate ai gruppi interessati in presenza di processi non ancora perfezionati**

Alcuni dei dossier che il CDF ha esaminato mediante procedura a campione trasmettono un'immagine tutt'altro che positiva: ad esempio, sono stati emessi attestati del valore di circa 50 milioni all'Associazione dell'industria svizzera del cemento cemsuisse senza sottoporre a verifica le riduzioni che questa aveva fatto valere. Anche il settore del legname richiede attestati per un controvalore potenziale di circa 160 milioni di franchi, sebbene i modelli statistici finanziariamente rilevanti siano stati elaborati da propri rappresentanti. Inoltre durante la procedura di validazione sono emersi punti in sospeso nonché concesse diverse deroghe.

Verificando altri dossier, il CDF ha constatato che la qualità della documentazione fornita varia di molto. La documentazione e le informazioni mancanti devono essere inoltrate all'UFAM. Al proposito è stata più volte sollevata la questione della burocrazia eccessiva. Il CDF condivide questa opinione solo in parte. Considerando gli importanti mezzi finanziari da ridistribuire, l'ampio margine di interpretazione e le incertezze presenti, è opportuno eseguire una verifica approfondita. Al momento questo include perlopiù determinazioni di plausibilità e prove a campione. Certi dati si basano su autodichiarazioni e non possono essere verificati affatto. Pertanto il CDF raccomanda misure preventive per evitare frodi.

### **Testo originale in tedesco**